

LA POLEMICA

## Massoneria, il linguaggio doppio di Staglianò

EDITORIALI

27\_02\_2024



**Riccardo  
Cascioli**



Ci voleva un articolo della *Bussola* per costringere a rendere pubblico l'intervento integrale di monsignor Antonio Staglianò al seminario su "Chiesa e Massoneria" organizzato dal GRIS (Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa) a Milano lo scorso 16 febbraio. Le rivelazioni della *Bussola* sulle ambiguità di Staglianò, che è presidente della Pontificia Accademia di Teologia, devono aver provocato qualche mal di

pancia in Vaticano, tale da consigliare di correre ai ripari.

Con una mossa furba però: la messa online, il 26 febbraio, del video integrale dell'intervento è stata preceduta il 24 febbraio da [una intervista "comandata" ai media vaticani](#) in cui Staglianò spiega perché Chiesa e Massoneria «sono profondamente inconciliabili».

**Lo scopo evidente è quello di mostrarsi perfettamente in sintonia** con quasi 300 anni di Magistero della Chiesa sulla Massoneria e smentire quanto pubblicato dalla *Bussola*, contando anche sul fatto che dopo aver letto la breve intervista solo in pochissimi andranno a sentirsi 46 minuti di discorso registrato. Ma nell'intervista Staglianò ripete solo alcuni dei concetti espressi nel convegno di Milano, tralasciando quelli più discutibili, in parte riportati dalla *Bussola* (chiunque può verificare l'esattezza delle nostre citazioni).

**La tattica è sempre la stessa:** a parole si dice che la dottrina non cambia, ma poi c'è la vita, che è sempre più grande della dottrina. È esattamente il senso dell'intervento fatto da Staglianò a Milano.

Così troviamo da una parte l'affermazione della profonda diversità tra il Dio cristiano e la concezione massonica del Grande architetto, ma dall'altra il superamento dell'ostacolo dottrinale con il concetto di amore e di misericordia, che abbraccia tutti.

**Ma soprattutto dobbiamo considerare il contesto in cui si svolge l'intervento di monsignor Staglianò.** Stava parlando a un convegno insieme ai Grandi Maestri delle tre principali Logge italiane, accompagnati da decine di altri "fratelli". I leader massoni, con diverse sfumature, hanno detto tutti due cose in particolare: primo, che ci può essere compatibilità tra Chiesa e Massoneria; secondo, hanno fatto esplicita richiesta di non considerare più l'iscrizione alla Massoneria un impedimento per accedere ai sacramenti; e come primo passo ([Io ha detto il Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia Fabio Venzi](#)) si deve distinguere tra Logge, riconoscendo almeno quelle che sono fondate su riti cristiani.

**Qual è stata la risposta di Staglianò?** Beh, sulla dottrina c'è poco da fare, troppo evidente la differenza tra Chiesa e Massoneria. Però poi c'è la vita e soprattutto c'è la Misericordia di Dio, la cui benedizione «cade sui giusti e sugli ingiusti»: sarà poi Dio alla fine giudicare come l'abbiamo ricevuta. Non per niente il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Stefano Bisi, aveva fatto riferimento all'apertura verso coppie gay e divorziati risposati; e Staglianò ha fatto proprio l'esempio di *Fiducia Supplicans* con la benedizione per le coppie gay per spiegare la questione della Misericordia che vale per

tutti.

**Del resto bisogna dire che dal punto di vista logico il discorso di Bisi non fa una grinza:** se siamo tutti peccatori e tutti devono essere accolti nella Chiesa a pieno titolo, perché le coppie irregolari sì e i massoni no? Come si fa per le unioni gay si potrebbe sempre dire che **non viene benedetta la Massoneria ma i singoli massoni**. E infatti Staglianò non difende questa discriminazione, anzi pone le premesse per superarla. Inclusa l'invocazione finale di una «sana teologia sapienziale» che superi l'approccio dottrinale di cui è ancora intriso **l'ultimo documento del Dicastero per la Dottrina della Fede** pubblicato lo scorso novembre.

**Se si ha la pazienza - e la disponibilità al sacrificio - di ascoltare tutto l'intervento** di monsignor Staglianò e contestualizzarlo, non si potrà non notare l'importante apertura operata, culminata poi nella proposta del cardinale Coccopalmerio di creare un «tavolo permanente» Chiesa-Massoneria. Insomma si ripete lo schema ormai noto: si condanna l'ideologia gender ma poi in Vaticano sono di casa gruppi organizzati di gay e trans; si dice no al diaconato femminile ma poi si fanno commissioni per studiarlo e non si interviene in quelle realtà europee dove le donne fungono anche da parroci; si sostiene l'importanza di mantenere il celibato sacerdotale ma poi si accetta di discuterne. E così via.

**Ora tocca alla Massoneria. È su questo che Staglianò dovrebbe dare una spiegazione convincente:** se davvero crede che Chiesa e Massoneria «sono profondamente inconciliabili», perché è da anni impegnato in questo dialogo, che adesso si vorrebbe addirittura alzare di livello? Che senso ha continuare a fare convegni e addirittura un «tavolo permanente» per dirsi che siamo inconciliabili e che la Chiesa ha ragione nel condannare la Massoneria?